Sabato 5 Dicembre

Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. [36]Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.

Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti:

«Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

(Matteo9,35-10.1.6-8)

Gesù il Messia ha inaugurato il suo Regno con la guarigione di ogni sorta di malattie e di infermità che rendono l'uomo sfinito e bisognoso di salvezza.

Ancora una volta è Lui la pienezza del Regno di Dio da accogliere e vivere.

Ma non solo :come ha inviato gli apostoli a proclamare questa salvezza con Parole e Segni, oggi manda noi a continuare questa opera di annuncio.

Prepararsi al Natale è riscoprire questo compito di evangelizzazione nutrito di fede e di speranza che sappia incrociare le domande più vere della nostra umanità, per farla crescere in pienezza, nella certezza che la Sua Nascita è sempre la nostra rinascita.